

CCCLX SEDUTA**VENERDÌ 13 FEBBRAIO 1953****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 25.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Varie.

MORGANA (P.S.I.) lamenta che il Gruppo di maggioranza prolunghi le sue riunioni oltre l'ora fissata per l'inizio delle sedute, pregiudicando il regolare svolgimento dei lavori del Consiglio.

LAI ALDO (P.S.I.) desidera aver notizie sui lavori della Commissione d'inchiesta sugli infortuni nelle miniere di Carbonia.

PRESIDENTE afferma che il tempo che il Gruppo di maggioranza impiega nelle sue riunioni consente di rendere più spediti i lavori del Consiglio. Assicura, comunque, che si farà interprete presso il Gruppo di maggioranza di questo rilievo.

Al consigliere Lai risponde di constargli che durante un suo accesso alle miniere di Carbonia la Commissione consiliare ha ricevuto comunicazione di una lettera inviata dal Segretario dell'Associazione degli Industriali di Cagliari alla Presidenza del Consiglio, in relazione alla nomina della Commissione stessa e della sua attività.

Detta lettera è effettivamente pervenuta alla Presidenza e sarà oggetto di attento esame alla riunione che l'Ufficio di Presidenza terrà nei prossimi giorni. Assicura che la dignità e il prestigio del Consiglio dovranno es-

sere salvaguardati nei limiti delle competenze statutarie.

CASTALDI (D.C.) risponde a un rilievo fatto ieri dal consigliere Meloni sulla riunione della Commissione di inchiesta su Carbonia. Afferma che del problema sono investite collettivamente la quinta e la sesta Commissione, di modo che la convocazione della Commissione d'inchiesta dev'essere fatta d'accordo fra i due Presidenti. Intanto, le due Commissioni permanenti debbono tenere anche le loro normali riunioni, per cui, se il Presidente della sesta Commissione è d'accordo, la Commissione d'inchiesta potrà essere convocata non appena ultimati i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE fa notare che, siccome il Consiglio terrà sedute solamente in mattinata, le Commissioni possono riunirsi durante i pomeriggi. Invita i due Presidenti delle Commissioni a mettersi d'accordo.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che la legge per la lotta contro la malaria e gli insetti nocivi dalla Commissione competente ancora non è stata portata in Consiglio, pregiudicando il pagamento degli stipendi agli impiegati e lo stesso svolgimento della lotta antimalarica.

SENES (M.S.I.) dichiara che la sesta Commissione non ha potuto tenere regolarmente le sue riunioni sia perchè le Commissioni sono state ricomposte soltanto alla fine di gennaio e sia perchè contemporaneamente si

stanno tenendo anche le sedute consiliari. Comprende le preoccupazioni dell'Assessore, ma ritiene che egli non avrebbe dovuto assumere impegni prima che la Commissione avesse finito i suoi lavori.

MELIS (P.S.d'A.) ricorda che il Regolamento stabilisce che quando un progetto di legge non viene esaminato dalla Commissione entro il termine stabilito, esso può essere passato al Consiglio senza il parere della Commissione.

PRESIDENTE precisa che la decisione di trasmettere al Consiglio i progetti di legge non esaminati dalle Commissioni spetta al Presidente del Consiglio, e se questo non è stato fatto è perchè questa prassi non è entrata ancora nell'uso dell'assemblea. Ricorda ancora che per i prossimi giorni il Consiglio terrà solamente sedute antimeridiane, per cui la Commissione potrà esaminare il progetto di legge quanto prima, in modo che possa essere discusso alla ripresa dei lavori consiliari.

Svolgimento di interrogazioni.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Zucca al Presidente della Giunta quale Assessore *ad interim* ai trasporti:

« per conoscere se intenda intervenire presso l'Amministrazione delle Ferrovie Statali e presso la Società Ferrovie Meridionali Sarde al fine di eliminare il grave disagio dei viaggiatori provenienti dal Sulcis e diretti al Nord dell'Isola, i quali attualmente non possono servirsi dei primi treni del mattino in partenza da Cagliari verso il Nord della Sardegna ». (656)

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, assicura che con l'attuazione dei nuovi orari sulle Ferrovie dello Stato, che andranno in vigore nel prossimo dicembre, con l'immissione in servizio sulla Olbia-Civitavecchia delle due nuove motonavi, anche le Ferrovie Meridionali anticiperanno la partenza da Calasetta dell'AL/4, a fine di assicurarne a Siliqua la coincidenza col treno statale AT. 271. In tal modo la corrente di traffico dell'intero Sulcis verso il Nord dell'Isola troverà il desiderato sbocco. L'anticipo della partenza dell'AL/4 da Calasetta comporta

però il disagio, per i viaggiatori, più numerosi, diretti a Cagliari, di un arrivo al Capoluogo in ora troppo mattiniera. Ma a tale disagio potrà ovviarsi, perchè contemporaneamente sarà attuato il nuovo autoservizio per Cagliari, che servirà l'intera zona Sulcitana, soddisfacendo così ad una necessità ed ai desideri da tempo manifestati da quelle popolazioni.

ZUCCA (P.S.I.) prende atto della risposta.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Asquer all'Assessore ai trasporti:

« per conoscere quali difficoltà si frappongono alle denunce della convenzione monopolistica per l'esercizio della linea tranviaria Cagliari-Quartu S.E. dal momento che l'attuale Società concessionaria ogni giorno dimostra la sua insufficienza tecnica e finanziaria a gestire l'importante linea di comunicazione e il maggior dispregio per le giuste esigenze dei viaggiatori. L'interrogazione ha carattere della massima urgenza ». (670)

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, afferma che la Società per le Tramvie della Sardegna, quale esercente la linea extraurbana Cagliari-Quartu affidata all'industria privata e quindi sovvenzionata dallo Stato, è concessionaria della relativa gestione in base a regolare atto del 1929 che scadrà nel 1979. A sensi, appunto, del disciplinare di concessione approvato con R.D. 18-7-1929, n. 1521, sono fissati i casi di grave inadempienza per i quali lo Stato può far luogo alla revoca della concessione. Dichiarò che da quanto premesso si può facilmente dedurre come l'intervento dell'Assessorato non può che limitarsi a segnalare, e protestare presso l'autorità governativa competente, per quei casi di disservizio che si dovessero verificare a danno del pubblico.

Non trova nell'esercizio della tranvia extraurbana di Quartu alcun carattere di monopolio; si potrà parlare di esclusività di esercizio, logica e indispensabile, trattandosi di una tranvia ad impianti fissi data in concessione dallo Stato. Alla scadenza, altra Società potrebbe sostituire l'attuale; ma per ora non risulta che nessun altro gruppo industriale abbia fatto domanda al Ministero per la costruzione e l'esercizio di una nuova linea tranviaria in concorrenza con quella già in esercizio da parecchi anni. D'altra parte, l'o-

ratore non giudica insufficiente l'organizzazione tecnica e finanziaria di una società, la quale, con soli mezzi propri, dopo le disastrose distruzioni prodotte dalla guerra agli impianti fissi ed al materiale mobile, è riuscita in breve tempo a riorganizzare e potenziare il proprio esercizio. Non devono certamente essere sfuggiti all'interrogante i notevoli e moderni impianti che sono in avanzato stato di costruzione nel Viale Pirri, progettati per sostituire quelli preesistenti, antiquati e in parte distrutti dai bombardamenti aerei, nè il fatto che le 6 corse imposte dal disciplinare di concessione del 1929 si sono oggi stabilizzate in ben 88 corse su rotaia. Nè è da sottovalutare il progetto della stessa società per il raddoppio del binario sull'intero percorso. Con la prossima istituzione delle linee filoviarie in servizio urbano, potranno essere recuperati alcuni autobus, da destinare alla linea autotranviaria diretta Cagliari-Quartu, sulla quale attualmente sono in atto solo 30 corse.

Comunque, l'Assessorato non ha mai trascurato di intervenire presso l'autorità governativa di sorveglianza, tutte le volte che ad esso sono state segnalate delle manchevolezze nell'esercizio della linea extraurbana di cui trattasi.

ASQUER (P.S.I.) si dichiara insoddisfatto della risposta. Fa notare che la sua interrogazione non riguarda il servizio cittadino, bensì le comunicazioni tra Cagliari e il Campidano, le quali sono quelle che meno soddisfano. Un pubblico servizio deve almeno garantire l'incolumità dei viaggiatori, incolumità che è messa a repentaglio dalle vetture antiquate e logore. Afferma che la competenza sul servizio tranviario non è più dello Stato, in quanto lo Statuto speciale la riconosce alla Regione ed è appunto la Regione che deve intervenire quando la società non adempie ai suoi obblighi. A tal riguardo, cita una serie di incidenti e lamenta che gli orari non vengono rispettati. Insiste perchè il Presidente della Giunta si interessi del problema e trovi la soluzione che soddisfi le giuste esigenze dei viaggiatori.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Contu al Presidente della Giunta quale Assessore *ad interim* ai trasporti:

« per sapere se non ritenga conveniente di intervenire presso le competenti autorità per

far presente la necessità che, nella compilazione dei quadri dei nuovi orari, si tenga presente l'attuale deficienza di corse sulla linea Cagliari-Oristano ed in particolare per prospettare la necessità di istituire una nuova corsa in partenza da Cagliari alle 19 e 15 o 19 e 30, spostando l'orario del treno che attualmente parte alle 20 e 10, in modo da farlo partire alle 21 sostituendolo con automotrice». (672)

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che alla Conferenza oraria tenutasi a Cagliari il 31 ottobre ultimo scorso ed alla quale intervennero, con le Ferrovie dello Stato, i rappresentanti delle tre Camere di Commercio dell'Isola e tutti gli altri Enti interessati, nessuna richiesta è stata avanzata per la istituzione di un'altra coppia di corse sulla Cagliari-Oristano, nè alcuna sollecitazione in proposito è stata mai rivolta all'Assessorato.

Ciò non pertanto, interverrà presso il locale Compartimento delle FF.SS. nel senso desiderato dall'interrogante, sempre che sia resa nota la corrente apprezzabile di traffico che richiede la istituzione della nuova coppia di corse in partenza alle 19 e 15 - 19 e 30 e lo spostamento ad ora più tarda, scomoda nella stagione invernale, della partenza dell'accelerato 1008, attualmente fissata alle ore 20 e 10 e che, col nuovo orario che andrà in vigore contemporaneamente a quello sulla linea marittima Olbia-Civitavecchia, verrà portata alle 20 e 20.

CONTU (P.S.d'A.) si dichiara soddisfatto della risposta.

Parere del Consiglio sul disegno di legge governativo n. 2734 concernente: « Sviluppo dell'attività creditizia nel campo delle medie e piccole industrie nell'Italia meridionale ed insulare ».

COVACIVICH (D.C.) dichiara, anche a nome degli altri presentatori, di ritirare la mozione concernente il Banco di Sardegna, in quanto con essa si voleva richiamare l'attenzione sull'argomento intorno al quale il Consiglio è chiamato ad esprimere il proprio parere.

COSTA (D.C.), anche a nome degli altri presentatori, dichiara di rinunciare all'interrogazione concernente il Banco di Sardegna per gli stessi motivi annunciati da Covacivich.

DESSANAY (P.C.I.) esprime delle preoccupazioni a riguardo del parere che il Consiglio è chiamato a dare, per il fatto che tale parere non è stato richiesto dal Parlamento nazionale. Pensa che sarebbe stato meglio che i presentatori avessero mantenuto la mozione che avrebbe consentito anche un esame del disegno di legge. Chiede dei chiarimenti sulla procedura che si dovrà seguire.

PRESIDENTE precisa che mentre si discute sulla relazione della Commissione si possano esaminare anche gli orientamenti del disegno di legge.

DESSANAY (P.C.I.) rileva che la Giunta non ha espresso sull'argomento il suo parere, e che non si conosce quale uso intenda fare la Giunta del parere del Consiglio.

COVACIVICH (D.C.) afferma che dagli stessi giornali odierni si rileva come la Commissione senatoriale attende il parere del Consiglio prima di prendere una decisione in merito al progetto di legge. Il fatto che il Consiglio sia stato chiamato ad esprimere il suo parere è la prova che ne ha anche la competenza.

DESSANAY (P.C.I.) insiste perchè la Giunta esprima il suo parere sul progetto di legge, parere che potrebbe servire come base di discussione, dato che è stata ritirata la mozione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che quando la Giunta è venuta in possesso del progetto di legge, lo ha passato alla Presidenza del Consiglio, la quale lo ha trasmesso alla Commissione per l'esame.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) propone che il Presidente della Commissione illustri la relazione.

PRESIDENTE conferma quanto dichiarato dal Presidente della Giunta. Dopo che la Presidenza ricevette dalla Giunta la copia del progetto di legge, non potendolo passare direttamente all'esame dell'assemblea, lo passò alla seconda, quarta e quinta Commissione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) afferma che la questione sollevata da Dessanay non è so-

lamente di procedura. Se il Governo ha richiesto il parere del Consiglio, esso lo terrà in considerazione, diversamente non gli darà alcun peso. Vorrebbe conoscere l'opinione della Giunta a tal riguardo.

SECHI EUFEMIA (D.C.) pensa che, richiesto o meno, il Consiglio possa sempre esprimere il suo voto in questioni che riguardano la Sardegna.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) chiede che si passi senz'altro alla discussione.

PINNA (M.S.I.) ritiene che la preoccupazione di Dessanay non sia infondata. Comunque, lo Statuto speciale riconosce alla Regione il diritto di interessarsi delle questioni che riguardano la Sardegna. Vorrebbe conoscere quale uso la Giunta intende fare del parere del Consiglio.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, afferma che non solo il Governo ha riconosciuto alla Regione il diritto di esprimere il suo parere sulla materia, ma che il Ministro Campilli ha addirittura dichiarato che, se questo parere non verrà espresso o espresso in ritardo, dalla legge nazionale verrà stralciata la parte che riguarda la Sardegna.

PRESIDENTE ritiene che, in seguito alle precisazioni fornite dal Presidente della Giunta, come base della discussione possa essere presa la relazione della Commissione. Da quanto risulterà dalla discussione, si potrà concretare un voto, una proposta, una qualsiasi comunicazione da far pervenire al Parlamento o al Governo centrale.

ZUCCA (P.S.I.) vorrebbe sapere dal Presidente della Giunta se il parere che il Consiglio esprimerà sarà vincolante o meno per il Governo.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di non poter dare una risposta precisa alla richiesta di Zucca. Se il parere consentirà, sia pure con gli opportuni adattamenti, di mantenere in piedi il provvedimento, questo continuerà il suo corso. Se, invece, il parere sarà notevolmente discorde, la parte riguardante la Sardegna sarà stralciata.

SERRA (D.C.) propone che la discussione avvenga sulla relazione della Commissione, oppure sul progetto di legge, e che, a conclusione, si rediga un ordine del giorno.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) fa il punto sulla situazione: il parere non è stato ufficialmente richiesto. Inoltre, se il parere non modificherà la sostanza del disegno di legge, esso verrà accolto favorevolmente; se, invece, entrerà nella sostanza, esso servirà solamente per stralciare la parte riguardante la Sardegna.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, precisa ancora che, siccome il disegno di legge riguarda tutta l'Italia meridionale ed insulare, non se ne può ritardare l'ulteriore corso. Se le proposte della Sardegna saranno molto complesse, giustamente la parte riguardante l'Isola sarà stralciata per essere esaminata separatamente.

COVACIVICH (D.C.) afferma che, se la discussione avverrà sulla relazione, egli ha il diritto di parlare per ultimo come relatore.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) ritiene che, se il Consiglio ritiene di essere sufficientemente informato non ci sia necessità che la relazione sia illustrata preliminarmente. In caso contrario, nessuno vieta che i Presidenti delle Commissioni adempiano a questo incarico.

CASTALDI (D.C.) riferisce che nella Commissione non si è raggiunta una maggioranza, per cui la relazione riporta il giudizio di ogni Gruppo politico, senza alcuna responsabilità collegiale. Ritiene che, siccome qualcuno potrebbe non essere informato sui precedenti legislativi, che nella relazione si danno già per conosciuti, su questi potrebbe tenere una relazione Covacivich.

COVACIVICH (D.C.) dichiara di non essere pronto per la relazione richiesta da Castaldi.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) tiene la relazione sulla situazione creditizia in Sardegna.

Afferma che nell'Isola esistevano due soli istituti a carattere regionale: la Banca Popolare di Sassari per il credito ordinario e l'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna per il credito agrario; si lamentava l'assoluta mancanza di istituti che eseguissero su larga scala lo stesso credito ordinario. Su richiesta della Consulta nel 1944, venne istituito il Banco di Sardegna, banca di credito ordinario con annessa sezione speciale per l'industrializzazione dell'Isola, nel quadro di una legge generale, utilizzando i fondi che pervenivano come aiuti dall'estero per l'industrializzazione del Mezzogiorno e delle Isole. Soprattutto nelle relazioni annuali di bilancio l'I.C.A.S. aveva ripetutamente richiesto al Governo l'autorizzazione ad esercitare il credito ordinario, ma il Governo, dopo l'istituzione del Banco di Sardegna, aveva stabilito che il credito ordinario venisse esercitato solamente da tale Banco, unitamente al credito industriale. Sclamante nel 1949 il Banco di Sardegna poté iniziare la sua attività, limitata però al solo credito industriale. Finora in tale attività ha erogato un miliardo e 800 milioni sui due miliardi e 800 milioni messi a sua disposizione. Una successiva legge nazionale stabiliva che i fondi statali per l'industrializzazione non dovessero essere manovrati da istituti che avessero il credito ordinario. A questo punto interviene il progetto di legge, sul quale il Consiglio è chiamato a pronunciarsi, che nella sua parte generale tratta unicamente della costituzione di istituti autorizzati ad esercitare il credito alla piccola e media industria e nella parte finale provvede alla fusione dell'I.C.A.S. col Banco di Sardegna.

Concludendo, l'oratore fa notare che, mentre per la Sicilia e per l'Italia meridionale le sezioni di credito sono state sistemate rispettivamente presso il Banco di Sicilia e presso il Banco di Napoli, per quanto riguarda il Banco di Sardegna viene decisa la soppressione immediata del credito industriale e quindi la soppressione della stessa banca, che altre sezioni non ha.

La seduta è tolta alle ore 13 e 15.